

gravoso agli uni piuttosto che agli altri; la respingo perchè si vuole mantenere il paese in una fatale illusione...

*Voci a sinistra.* Quale? quale?

**LANZA G.** Volete mantenere il paese nella illusione che senza aumentare di un centesimo le imposte si possano equilibrare le finanze...

*Voci a sinistra.* È una verità. (*Rumori a destra*)

**LANZA G.** ...ottenendo 200 milioni dalle economie. Per quanto dolorosa sia la verità, io credo che il paese la preferisca alle fallaci illusioni. Ora i 200 milioni di disavanzo (giacchè non sono meno, e qui non vi è esagerazione) non si colmano con semplici economie, e voi, miei avversari, lo sapete meglio di me. (*Segni di assenso a destra*)

*Voci a sinistra.* Bisogna dimostrarlo.

**LANZA G.** Ora che dobbiamo noi fare in questa condizione di cose? Non respingere sistematicamente la discussione e l'esame di nuove imposte, ma prendendole sollecitamente ad esame, vedere se taluna di esse si possa con maggiore beneficio del paese e dell'erario sostituire ad altre, venendo a colpire una materia, un reddito, un servizio pubblico che non sia ancora colpito. (*Bravo! a destra*)

Or bene, in questo modo voi non aggravate di più i contribuenti, ma preparate la via per equilibrare meglio le imposte, e questo è quello che noi vogliamo.

I nostri giorni, o signori, sono contati; la situazione è gravissima, e noi non dobbiamo perdere un'ora di tempo, ma consacrarci interamente al lavoro ed al ristauero delle finanze. La vostra decisione, io non esito a dirlo, porta un colpo fatale al credito pubblico (*Mormorio a sinistra*) esigendo che non si pensi più ad imposte in nessun modo... (*Vive interruzioni e proteste a sinistra*)

*Voci.* Dopo le economie!

**LANZA GIOVANNI.** L'onorevole Villa ha detto che egli si sentiva capace di provare... (*Nuovi rumori a sinistra e interruzioni*)

È inutile, signori, fare rumore: io sono temprato da venti anni di vita a lotte parlamentari; non temo le interruzioni; ho il coraggio delle mie opinioni, e so ad ogni costo dire la verità. (*Bene! a destra*)

L'onorevole Villa ha detto a chiare note che egli si sentiva capace di provare che si possono fare duecento milioni di economie... (*Interruzioni e dinieghi a sinistra — Sì! sì! a destra*) che si può senza nuove imposte equilibrare il bilancio. (*Rumori*)

**VILLA TOMMASO.** Domando la parola per un fatto personale.

**FERRARIS.** Domando la parola per una dichiarazione.

**LANZA GIOVANNI.** Io aspetto questa dimostrazione dall'onorevole deputato Villa. Non ora, perchè sarei esigente sino all'assurdità; ma quando verrà l'occasione.

Però se l'onorevole Villa dichiara di non aver pro-

nunciato queste parole che io credo di aver intese, io dal canto mio dichiaro aver commesso un errore di udito, e per conseguenza la mia risposta cade da sè.

Ma se non ho udito le parole precise, mi pare di aver bene inteso il concetto. (*Denegazione a sinistra*)

Comunque sia, per le considerazioni fatte, io non posso accettare l'ordine del giorno (*Rumori*), come è inteso e come viene spiegato dall'onorevole Villa.

*Voci a sinistra.* L'abbiamo capito!

**LANZA GIOVANNI.** Io e gli amici miei vogliamo le maggiori imposte se saranno necessarie; se non saranno necessarie vogliamo la sistemazione di quelle esistenti, ne vogliamo una più equa distribuzione, in modo che tutti i contribuenti sieno egualmente onerati, siccome lo richiede lo Statuto; e se vi è qualche reddito imponibile che possa esser colpito, vogliamo proporre un'imposta nuova, che venga a colpirlo... (*Vivi segni d'impazienza — Ai voti! ai voti!*) Ma appunto per dissipare ogni dubbio, io prego l'onorevole deputato Villa e l'onorevole proponente di dire se intendono che non solo si sospenda la discussione sulle leggi d'imposta, ma anche ogni discussione di nuove spese. Questa spiegazione è necessaria, perchè sarebbe veramente strano che, mentre non si vogliono votare imposte, perchè abbiamo già un bilancio passivo straordinariamente grave, si volessero poi votare delle nuove spese, che aumentano maggiormente questo bilancio passivo. Prego dunque l'onorevole Villa di voler aggiungere nel suo ordine del giorno, che non si voteranno neppure nuove spese sin dopo la discussione dei bilanci.

Se egli ed i suoi amici si rifiutassero a questa aggiunta sarebbe chiaro che lo scopo della loro proposta non è quello di ristaurare le finanze colle economie.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** La parola spetta all'onorevole Villa per un fatto personale.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**VILLA TOMMASO.** Mi permetterà...

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** Perdonino, la domanda della chiusura non può togliere all'onorevole Villa il diritto di parlare per un fatto personale.

**VILLA TOMMASO.** Mi permetterà la Camera di aggiungere brevissime parole, anche in difesa mia personale. Io non ho mai creduto di volere colle spiegazioni che ho creduto di dare sull'ordine del giorno del deputato Ferraris, procurare biasimo agli avversari. Ciascuno sente la responsabilità del proprio voto, ciascuno ha il diritto di discuterlo e di spiegarlo.

Io dichiaro per contro alla Camera che se ho sentito il bisogno di determinare il vero nostro intendimento in questa questione, si fu appunto per toglierci di dosso quella responsabilità che è il signor Lanza, e il signor ministro delle finanze, e gli amici loro volevano gettare addosso a noi. La loro manovra abilissima era diretta a dare alla proposta Ferraris un senso ben diverso da